

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il territorio di Montereale Valcellina (Pordenone) risulta gravemente compromesso dalla presenza di una massiccia quantità di amianto industriale, sparso anni fa lungo l'intero greto del fiume Cellina;

in particolar modo, nell'area dell'alveo sono presenti decine di cumuli di rifiuti di natura industriale, la cui composizione risulta nella maggior parte dei casi a base dei pericolosi asbesto e crisolito;

non è necessario richiamare a tal proposito la riconosciuta insidiosità dell'amianto per la salute pubblica;

tale situazione sta esponendo a rischi molto gravi una vasta porzione abitata del territorio pordenonese, visto che i rifiuti a base di amianto si stanno velocemente diffondendo nei limitrofi territori di Maniago, Vajont, San Quirino e Cordenons;

è sufficiente un ingrossamento della portata del fiume per trasportare in direzione della foce ingenti quantitativi di questo materiale, scaricato a cielo aperto o interrato in un'area quanto mai vasta;

il caso, già segnalato alla Regione Friuli Venezia-Giulia e a questo stesso Ministero dell'ambiente merita un'attenzione immediata e improrogabile;

per il momento non sono stati assunti provvedimenti di alcun genere, eccezion fatta per un'operazione di delimitazione del sito degradato;

il Comune di Montereale Valcellina ha in più occasioni evidenziato la pericolosità ambientale e sociale del problema;

la relativa bonifica del sito deve secondo l'interrogante a questo proposito coinvolgere anche l'agenzia nazionale per la Protezione dell'ambiente, già sollecitata a suo tempo a intervenire a Montereale Valcellina —:

se sia a conoscenza della situazione di degrado ambientale in cui da anni versa il greto del fiume Cellina, in Comune di Montereale Valcellina (Pordenone);

se concordi con l'interrogante sulla necessità di intervenire quanto prima, visto che ogni piena del corso d'acqua trasporta a valle e disperde tra le pietre ingenti quantitativi di rifiuti a base di amianto;

se l'Anpa sia mai stata sollecitata in via ufficiale ad offrire il proprio supporto tecnico alla bonifica del sito, anche al fine di concordare con la regione Friuli Venezia Giulia l'immediata messa in sicurezza dell'alveo e la conseguente rimozione del materiale inquinante ivi depositato.

(4-10496)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il vertice del Consiglio Europeo, tenutosi a Bruxelles il 17 e 18 giugno 2004 ha formulato l'esortazione ad attuare finalmente le misure per il conseguimento dell'obiettivo di arrestare il declino delle biodiversità entro il 2010;

l'obiettivo è per un verso importante e per altro verso ambizioso, ed esige una forte determinazione sia a livello nazionale che a livello continentale;

il termine fissato dal Consiglio Europeo appare, fra l'altro, decisamente vicino —:

quali siano i programmi e le attività in essere o in previsione per raggiungere, entro il 2010, insieme con gli altri Paesi del continente europeo, l'obiettivo di arrestare il declino delle biodiversità.

(4-10505)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 17 ed il 18 giugno 2004, nell'ambito dei lavori del Consiglio Europeo svoltosi a Bruxelles, i Paesi partecipanti hanno deciso di lavorare ai fini della riduzione delle emissioni nel contesto dei cambiamenti climatici e della promozione delle tecnologie ambientali;

gli obiettivi sono certamente importanti ma esigono un forte impegno dei governi nazionali ed una altrettanto forte sinergia fra tutti i Paesi del nostro continente;

è opportuno far sì che tale impegno non resti una mera petizione di principio ma trovi, invece, attuazione attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie e l'allestimento di un progetto europeo finalizzato al raggiungimento dei ricordati obiettivi, altamente significativi dal punto di vista di una corretta politica ambientale;

in relazione alle determinazioni assunte dal Consiglio Europeo sul tema della riduzione delle emissioni nel contesto dei cambiamenti climatici e della promozione delle tecnologie ambientali —:

quali risorse finanziarie sono disponibili per il raggiungimento degli indicati obiettivi e quali organismi o gruppi di lavoro assicurano la sinergia necessaria affinché tale ambizioso progetto possa realizzarsi compiutamente entro tempi ragionevoli. (4-10506)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

OTTONE, GAMBINI e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 luglio 2004 nel comune di Bondeno (Ferrara) la vasta area compresa a ovest del capoluogo fra la Via Vurgiliana e la Via bassa fino a Burana, Zerbiniate e Stellata, per effetto dei lavori programmati dall'Enel, è rimasta senza energia elettrica per quasi 14 ore;

i cittadini residenti nella zona interessata ai lavori nell'area industriale di Ponti Spagna erano stati preventivamente avvisati attraverso opuscoli informativi che indicavano il periodo dell'interruzione a partire dalle 8,30 del mattino fino alle 15 dello stesso giorno, invece l'interruzione del servizio è avvenuta dopo le 22, senza preavviso creando difficoltà, disagi e danni materiali ai cittadini;

il numero verde Enel 800900900, ripetutamente contattato dai cittadini coinvolti nel *black out*, non è stato in grado di fornire indicazioni utili sull'orario del ripristino, anzi alle famiglie che si sono rivolte al numero verde (ad una voce registrata) veniva risposto fornendo orari non attendibili: le 15.30 poi le 18, poi le 20 in effetti il servizio veniva ripristinato alle ore 22;

alle numerose proteste dei cittadini, alle quali la stampa locale ha dato il giusto risalto, l'Enel Comunicazione dell'Emilia Romagna risponde il 13 luglio attraverso una lettera alla stampa: «I nostri tecnici hanno incontrato difficoltà imprevedute, siamo rammaricati per l'accaduto»;

i cittadini sono stati privati di una adeguata risposta da parte dell'Enel sulla motivazione del disservizio subito e sulle responsabilità dello stesso —:

quali iniziative il Governo intende intraprendere affinché i cittadini della zona interessati dal *black out* abbiano cognizione sull'accaduto e, conseguentemente, gli stessi e le imprese colpite siano poste in grado di avviare le necessarie procedure per il risarcimento dei danni causati dall'Enel a seguito dell'interruzione del servizio. (4-10498)